

E' APPENA USCITO IN LIBRERIA "IL NUOVO PENSIERO FORTE - MARX È MORTO, FREUD È MORTO, E IO MI SENTO MOLTO MEGLIO"

L'INCONCLUDENZA DELLA DESTRA E DELLA SINISTRA TRADIZIONALI

BARI-E' appena uscito in libreria "Il nuovo pensiero forte - Marx è morto, Freud è morto, e io mi sento molto meglio" (Spirali, 296 pagine, 25,00 euro) di Luigi De Marchi, psicologo clinico e sociale, politologo, saggista, protagonista di varie battaglie per i diritti civili e attualmente direttore dell'Istituto di Psicologia Umanistica Esistenziale. Il sottotitolo del libro, una apparente parafrasi della battuta piena di amarezza di Woody Allen in un film del '77, diventa qui una battuta piena di ottimismo e di speranza perché esprime il senso di liberazione che uno spirito libero non può non provare quando i sistemi di pensiero dogmatici e invasivi di quei due grandi pensatori di un secolo e mezzo fa sono

caduti dal loro piedistallo. Il volume - che raccoglie un centinaio di interventi editoriali di De Marchi per Radio Radicale nella sua molto seguita rubrica settimanale - espone, in forma necessariamente sintetica, un nuovo pensiero forte che, attraverso i suoi strumenti psicoculturali, riesce a delineare una spiegazione unitaria dei fenomeni e dei problemi più diversi (dall'esplosione demografica al fanatismo religioso, dal disastro ecologico alla globalizzazione selvaggia, dallo sterminio per fame di mezzo miliardo di bambini alla disoccupazione di massa e alle migrazioni disperate), ed a proporre soluzioni concrete a tutte le grandi crisi del nostro tempo: da quella della politica a quella

dell'energia, a quella della scuola, a quella della coppia. Un pensiero dunque capace di utilizzare le conoscenze psicoanalitiche nell'analisi di tanti fenomeni contemporanei e di contrapporsi a quel pensiero debole del filosofo Gianni Vattimo, il quale più di trent'anni fa proclamava che dopo il fallimento del marxismo,

era divenuto impossibile per il pensiero umano tentare una interpretazione unitaria della realtà e della storia. De Marchi vuole dimostrare invece che il suo approccio psicopolitico può offrire appunto una nuova interpretazione unitaria delle vicende umane e rispondere alla ricerca di senso e significato che costituisce il bisogno forse più profondo del genere umano. Un assunto

basilare del pensiero scientifico è che una teoria può considerarsi tanto più valida quanto maggiore è il numero di fatti e problemi che essa riesce a spiegare. Ebbene il nuovo pensiero forte della psico-

politica e dell'umanesimo liberale può sviluppare un potenziale immenso: basterà ricordare le interpretazioni innovative che esso propone per l'eliminazione del terrorismo, o la teoria liberale della lotta di classe per comprendere la storia politica euro-americana degli ultimi cento anni, e per superare l'inconcludenza della Destra e della Sinistra tradizionali. Nonostante la complessità degli argomenti trattati il testo di De Marchi è scritto in maniera brillante e a tratti divertente, perciò anche di piacevole lettura.

M.S.

